

Strumenti. Inaugurato ieri il Consorzio Cerr che favorisce l'incontro tra atenei e Pmi Bologna diventa crocevia per i cluster

LE CIFRE E LE STRATEGIE

Duemila interventi di supporto, 304 milioni di risorse attratte
Diana Bracco: «Lo sviluppo si fa sull'innovazione, anche la Pa deve introdurlo nel suo sistema»



Natascia Ronchetti

BOLOGNA

■ Oltre duemila interventi di supporto, 17 reti di impresa per la ricerca, 25 progetti che sono riusciti ad attrarre risorse per più di 304 milioni. Inaugurato ieri, il Cerr, consorzio per la ricerca tra le associazioni industriali dell'Emilia Romagna, è in realtà già ampiamente rodato. Un ponte tra mondo delle imprese, da un lato, e mondo delle università e dei centri di ricerca dall'altro, ora più vicini grazie a un servizio operativo dalla fine 2011, che assicura alle imprese massima riservatezza ma anche efficienza ed efficacia.

Costituito nel pieno della recessione, ha già coinvolto 250 imprese e tenuto a battesimo 15 tavoli di confronto su tecnologie abilitanti e partecipazione ai cluster nazionali. «Perché è proprio nei momenti di crisi - dice il presidente degli industriali emiliano romagnoli, Maurizio Marchesini - che bisogna fare ricerca e innovazione, che sono driver di crescita». Sponda istituzionale offerta dalla Regione, alcuni successi come quello ottenuto da due Pmi che sono riuscite ad aggiudicarsi i finanziamenti (2,8 milioni) sul settimo programma quadro, altre risorse da Regione, ministero degli Affari esteri, progetto Cluster Centro-Nord, progetto Smart Cities.

«Lo sviluppo si fa sull'innovazione - spiega Diana Bracco, vice presidente di [Confindustria](#) con delega alla ricerca e all'innovazione, a Bologna per il taglio del nastro - che deve permeare il mondo delle imprese e i centri di ricerca ma anche tutto il sistema della pubblica amministrazione». Ma se le aziende di investimenti su ricerca e innovazione sono anche costrette a farli per misurarsi con il mercato, sempre più severo, «[Confindustria](#) - aggiunge Bracco - continua a insistere su un sistema di innovazione in linea con i nostri competitor, grazie al credito di imposta struttura-

le e maggiorato sulle commesse che riguardano la ricerca». Anche perché all'orizzonte c'è Horizon 2020, il nuovo programma della Ue per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione, in dirittura d'arrivo (2014-2020). Sul piatto ci sono qualcosa come circa 80 miliardi. «E noi vogliamo andare in Europa a prendere la nostra parte», spiega Bracco. Piena condivisione degli obiettivi con la Regione, che ha messo in campo la rete dei tecnopoli per il trasferimento tecnologico alle imprese. «Abbiamo lavorato con una convinzione di fondo, il nostro messaggio è la crescita», dice l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Green economy, saperi e competenze, made in Italy i capisaldi dei bandi regionali, orientati «a sostenere le imprese che stanno nel mondo - prosegue Muzzarelli - e che fanno innovazione ma anche che creano occupazione, che si impegnano ad assumere». Cerr, già accreditata alla Rete dell'alta tecnologia della Regione, fornisce assistenza strategica alle imprese lungo tutto il ciclo di innovazione, per migliorarne la competitività con servizi di tutorship e networking, che comprendono anche il sostegno alla creazione di reti di impresa per la ricerca e individuazione di partner internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI

La due ruote super veloce

Una motocicletta elettrica che viaggia a 220 chilometri orari, non produce emissioni ed è a impatto acustico zero. Il prototipo è stato realizzato grazie ai finanziamenti del ministero agli Affari esteri nel programma di collaborazione tra Italia e Israele ed è uno dei progetti di ricerca sviluppati proprio grazie a Cerr, che ha promosso l'idea e facilitato il trasferimento tecnologico

Farmaci d'avanguardia

Tra i progetti nei quali ha giocato un ruolo di primo piano il consorzio emiliano romagnolo anche quelli che riguardano nuovi path di sintesi per farmaci, con un nuovo processo di estrazione e purificazione di principi attivi, e nuovi biomakers da utilizzare nel settore oncologico

Tra cuscini intelligenti e Sismocell

C'è poi lo sviluppo di cuscini intelligenti in fibra di carbonio, grazie a sensori ottici nanostrutturati, e il progetto Sismocell, per la dissipazione dell'azione sismica in acciaio e fibra di carbonio. Stampa intelligente, infine, con Scrypi, in grado di rilevare malfunzionamenti



Dalla moto elettrica ai dispositivi antisisma Imprese e ricerca a braccetto nel segno di Cerr

Confindustria Emilia Romagna inaugura il progetto varato nel 2011

IL PRESIDENTE MARCHESINI

**«Siamo preoccupati
Le forze politiche fanno
un atto di responsabilità»**

Andrea Ropa
■ BOLOGNA

UNA moto elettrica che divora l'asfalto a 220 chilometri orari, senza rumore né emissioni. Packaging meccanico di alta precisione, dai sensori ottici per i cuscinetti in fibra al dispositivo per la dissipazione dell'azione sismica in acciaio e fibra di carbonio. Sono alcuni dei progetti sviluppati sotto l'egida del Cerr, il consorzio per la ricerca di Confindustria Emilia Romagna, nato nel dicembre 2011 per mettere in contatto il mondo delle aziende e quello della ricerca, promuovendo reti d'impresе, agevolando i contatti con partner internazionali e curando la ricerca dei finanziamenti.

Il consorzio ha festeggiato ieri a Bologna, alla presenza di Diana Bracco — vicepresidente nazionale Ricerca e innovazione — i suoi primi risultati: 250 imprese coin-

volte per oltre duemila interventi di supporto, 17 reti di imprese, 2 laboratori pubblico-privati, 15 tavoli di confronto e 25 progetti presentati in occasione di bandi europei, nazionali e regionali. Due di questi, realizzati da pmi emiliano romagnole, sono risultati vincitori nel settimo Programma quadro dell'Ue e hanno ottenuto finanziamenti per 2,8 milioni.

«NEI MOMENTI difficili come questo — ha osservato il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Maurizio Marchesini — occorre puntare sulla ricerca, perché è l'unico driver che ci può portare fuori dalla crisi. Con Cerr, non creiamo un progetto attorno a un finanziamento come avveniva in passato, ma prima individuiamo un'idea, mettiamo assieme più soggetti interessati a un ambito specifico e poi cerchiamo il finanziamento».

Riguardo agli scenari possibili dopo il voto, Marchesini chiede alle forze politiche «un grande atto di responsabilità, perché l'Italia in questo momento deve essere gesti-

ta. È chiaro che siamo preoccupati: in questa situazione tutte le nostre previsioni diventano ancora più pesanti, perciò dobbiamo ripristinare l'asset più importante del Paese: la fiducia».

Partner del progetto Cerr è la Regione Emilia Romagna, che l'ha accreditato all'interno della Rete regionale Alta Tecnologia. «Il nostro messaggio è la crescita inclusiva e sostenibile» ha detto l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, ricordando che «non possiamo permetterci di arretrare dall'euro e dall'Europa, perché lì ci sono le risorse per il nostro futuro».

DIANA Bracco ha sottolineato come non si sia ancora riusciti «a far entrare nella mentalità della società civile e della politica l'idea che lo sviluppo poggia sulla ricerca». Perciò quello realizzato in Emilia Romagna «è un esempio a cui tutti devono tendere, soprattutto adesso alle porte di un semestre che potrebbe essere il più grave della crisi, ma anche il più importante perché potrebbe segnare l'inizio della ripresa».

I NUMERI

250

IMPRESSE

Coinvolte nel progetto
Cerr di Confindustria,
con oltre 2.000
interventi di supporto

2,8

MILIONI DI EURO

I finanziamenti ottenuti
dall'Ue da due imprese
emiliano romagnole
vincitrici dei bandi





Marchesini (Confindustria)

«Responsabilità
dalla politica,
l'economia chiede
un Paese gestito»

di MARINA AMADUZZI

A PAGINA 4

Industriali, sos ingovernabilità: senza una guida non si riparte

Marchesini: «Così tutte le previsioni diventano più fosche»

«Chiediamo alle forze politiche un grande atto di responsabilità, il Paese deve essere gestito». A parlare così, a una settimana dal voto, è Maurizio Marchesini, presidente di **Confindustria** Emilia-Romagna. «È ovvio che siamo preoccupati — spiega, a margine dell'inaugurazione di **Confindustria** Emilia-Romagna Ricerca —, in questa situazione tutte le nostre previsioni diventano ancora più pesanti. Dobbiamo ripristinare la materia prima del Paese, la fiducia nel futuro perché altrimenti il Paese non riparte». Il leader degli industriali della regione non dice di più, «mi fermo qui, non sta a noi andare oltre», sottolinea. È evidente però la preoccupazione che il quadro di ingovernabilità consegnato dalle elezioni possa rallentare la già difficile ripresa. Al suo fianco Diana Bracco, vicepresidente per la ricerca e innovazione di **Confindustria** nazionale, che ricorda il documento «Crescere si deve, crescere si può», presentato pri-

ma del voto a tutte le forze politiche, «fuorché il Movimento 5 Stelle che non è venuto», dichiara, «le nostre sono proposte programmatiche che possono essere condivise».

«È un progetto il nostro — riprende Marchesini —, che guarda all'uscita ma anche all'entrata, ed è tutto teso alla crescita. Da quello si possono estrarre alcuni punti fondamentali come la riduzione del cuneo fiscale e contributivo, la detassazione degli investimenti produttivi, il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, che è una spina al nostro fianco, una cura choc per far ripartire il grande malato, cioè l'edilizia e le costruzioni».

Per uscire dalla crisi le imprese stanno facendo la loro parte. E puntano sull'innovazione e quindi sulla ricerca. «Proprio nei momenti difficili bisogna puntare sulla ricerca — scandisce Marchesini —, perché è l'unico driver che ci può portare fuori dalla crisi». **Confindustria** regiona-

le ha messo in piedi due anni fa il Cerr, la sua sezione dedicata alla ricerca, un servizio offerto a tutte le imprese associate e capace di mettere in contatto le aziende del territorio con le università e i centri di ricerca. «Un esempio al top di quanto il sistema **Confindustria** fa a livello nazionale», commenta Bracco, «come ha detto il presidente **Squinzi** questa è la peggiore crisi degli ultimi 50 anni e il prossimo semestre sarà il punto più grave. Le imprese, che si devono misurare con il mercato, sono costrette a fare innovazione di processo, organizzativa e di prodotto». Dando atto alla Regione, che sostiene **Confindustria** ricerca, Diana Bracco spiega che a livello nazionale si sta puntando all'Europa e ai ricchi finanziamenti che può offrire. «Sono 80 i miliardi di euro per il progetto Horizon 2020 — conclude —, è in Europa che dobbiamo andare».

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le preoccupazioni

L'ingovernabilità, blocco alla crescita

- ✓ La preoccupazione principale degli industriali della regione è che l'ingovernabilità, esito delle elezioni, possa bloccare tutto e ritardare ancora di più la ripresa economica

Alcune proposte per ridare la fiducia

- ✓ Tra le proposte di Confindustria ci sono la riduzione del cuneo fiscale e contributivo, la detassazione degli investimenti e il pagamento dei debiti dello Stato

Investire in ricerca per uscire dal tunnel

- ✓ Puntare allo sviluppo, per gli industriali, significa innovare e quindi fare ricerca. Confindustria Emilia-Romagna ha inaugurato un servizio dedicato alla ricerca
-

E Confindustria regionale inaugura il centro ricerca

Taglio del nastro con Diana Bracco

Ieri taglio del nastro per Cerr, acronimo che sta per Confindustria Emilia-Romagna Ricerca, con Diana Bracco, l'assessore regionale Giancarlo Muzzarelli e il presidente Maurizio Marchesini. Tra i prototipi una moto 100% elettrica (nella foto sotto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicepresidente di **Confindustria**: "E' il momento di fare sistema e sfruttare a pieno i fondi europei" **Bracco: "Per la P.A. necessario innovarsi"**

"Come ha detto il presidente **Giorgio Squinzi** questa è la crisi peggiore degli ultimi 50 anni e il semestre cui ci apprestiamo sarà più grave e più importante perchè potrebbe essere anche la rinascita dalla crisi". E' quanto ha sottolineato la vicepresidente di **Confindustria** per la Ricerca e l'Innovazione **Diana Bracco**, ieri a Bologna per il taglio del nastro del Cerr. "Lo sviluppo si fa basandosi sull'innovazione, tramite un processo continuo e diffuso volto a penetrare le imprese di tutte le dimensioni, ma questo processo - ha rimarcato - deve permeare anche tutto il sistema pubblico e dell'amministrazione; questa è la grave domanda che ci poniamo adesso". "Le imprese sono costrette a fare innovazione di processo, di organizzazione e prodotto se vogliono rimanere sul mercato che è molto severo e soprattutto sui mercati esteri" ha continuato la vicepresidente, sollecitando dunque il comparto pubblico a fare altrettanto. "Nel rapporto con l'ultimo Governo abbiamo molto insistito su di un sistema di finanza per l'innovazione efficace e in linea con i principali Paesi competitori, quindi sul credito d'imposta strutturale, - ha ricordato - e abbiamo chiesto che quello per le commesse da aziende private alla ricerca pubblica fosse maggiorato, perchè diamo grandissima importanza alla collaborazione, al ponte tra pubblico e privato". Ma conta, secondo Bracco, anche tenere davanti a sè l'orizzonte europeo. "E' molto importante il 'gioco in Europa'" ha chiarito. Nel rimarcare che "siamo un Paese che sul tema dell'innovazione dà più di quanto prende e quindi dobbiamo modificare questo dato", su questo fronte, ha continuato Bracco, "**Confindustria** sta lavorando anche con il Ministero dell'Università e della Ricerca perchè dobbiamo strutturarci, diventare più bravi e andare in Europa dove ci sono molte risorse, come i circa 80 miliardi sul progetto Horizon 2020, e bisogna che si vada a prendere la nostra parte". "Diamo atto al ministro Profumo di averci preparato a questa lotta in Europa attraverso il tema del bando Cluster che è stata una sorta di palestra di esercizio per apprendere il nuovo concetto del lavorare in sistema e che all'Italia manca" ha aggiunto la vicepresidente degli industriali, ribadendo che "i cluster vanno migliorati", ma anche che "su questo l'Emilia Romagna ha lavorato moltissimo ed è stata un esempio".



CONFINDUSTRIA E.R. A BOLOGNA DIANA BRACCO

Inaugurato il Cerr: «La ricerca è una priorità»

■ Già 25 progetti avviati, 250 aziende coinvolte, 2 mila imprese contattate, 17 reti d'impresa attivate e 15 tavoli di confronto sulle tecnologie messi in campo.

Sono in numeri del Cerr, la società consortile di **Confindustria** Emilia Romagna dedicata alla ricerca, che è stata inaugurata ufficialmente ieri a Bologna, nella sede di via Barberia 13, dalla vice presidente di Confindustria per la Ricerca e Innovazione Diana Bracco, insieme all'assessore regionale alle Attività Produttive Gian Carlo Muzzarelli e al presidente regionale dell'associazione degli industriali Maurizio Marchesini.

«Cerr - ha affermato il presidente di **Confindustria** regionale Maurizio Marchesini - nasce dalla volontà del sistema delle 9 Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna di supportare le imprese sul tema della ricerca, dell'innovazione e nel trasferimento tecnologico, nella logica di condivisione dell'investimento a livello regionale».

«I principali risultati ad oggi - ha poi sottolineato Marchesini - sono rappresentati da 25 progetti di ricerca (Regione Emilia-Romagna, Unione Europea, Ministero Affari Esteri, Progetto Clu-

ster Centro-Nord, Progetto Smart Cities), 17 reti di impresa per la ricerca (55 imprese), 2 Laboratori pubblico/privati in regione di convergenza (PON), 15 tavoli di confronto su tecnologie abilitanti, partecipazione ai cluster nazionali, partecipazione alle KICs».

«La società - ha spiegato Marco Baccanti, amministratore di Cerr - svolge attività di tutoraggio, informazione, networking e progettazione. In tema di progettazione europea è utile valorizzare in particolare la positiva esperienza fatta con due piccole e medie imprese emiliano-romagnole che sono riuscite ad aggiudicarsi finanziamenti importanti nell'ambito del VII Programma Quadro».

Dal 2012 Cerr è accreditato come Centro per l'innovazione della Rete regionale Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna.

Svolge tra l'altro alcune attività di sperimentazione sui temi open innovation, design management e knowledge management, nell'ambito delle attività del Bando regionale Distretti - 2. «Si tratta di attività di particolare rilievo - conclude Baccanti - perché finalizzate a favorire la collaborazione tra le imprese su metodologie innovative per lo sviluppo dell'innovazione». ♦



Bologna Il taglio del nastro.



Confindustria punta sulla ricerca “Urgente un piano per la crescita”

ENRICO MIELE

LE INCERTEZZE sul futuro governo mettono in allarme gli imprenditori dell'Emilia Romagna. «È ovvio che siamo preoccupati, chiediamo alla politica di fare un grande atto di responsabilità, il Paese deve essere gestito», avverte il leader regionale di **Confindustria**, Maurizio Marchesini. Il suo timore è che l'assenza di un esecutivo «finisca per bloccare tutto, le nostre previsioni diventano ancor più preoccupanti. Dobbiamo ricostruire un clima di fiducia nel futuro, altrimenti il Paese non riparte». Non a caso Marchesini ricorda il “manifesto” che gli imprenditori hanno presentato alla vigilia delle elezioni («un progetto teso alla crescita») e da cui è possibile recuperare alcuni punti fondamentali: «Riduzione del cuneo fiscale, detassazione degli investimenti e pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione». Parole pronunciate da Marchesini alla presentazione dei primi risultati del progetto Ceer (Confindustria Emilia Romagna Ricerca) cui hanno partecipato il vicepresidente dell'associazione Diana Bracco e l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Si tratta di una società che dal 2011 assiste le imprese nel campo dell'innovazione tecnologica. E oggi lavora con oltre 250 aziende, sostenendo 25 progetti di ricerca e 17 reti d'impresa. Tra i piani più interessanti, il prototipo di una moto elettrica silenziosa, motoria diesel per droni e farmaci con principi attivi naturali. «Il nostro è un messaggio di crescita», ironizza Muzzarelli, citando il programma del Movimento 5 Stelle.



Il presidente degli industriali dell'Emilia Romagna Marchesini



CONFINDUSTRIA Grazie al Cerr sono stati sviluppati progetti per la produzione di una moto da strada elettrica a zero emissioni e rumore

Imprese, ricerca, università Ecco gli incontri ravvicinati

Circa 250 imprese coinvolte per oltre 2.000 interventi di supporto. Venticinque progetti presentanti in occasione di bandi europei, nazionali e regionali. Due progetti vincitori nel settimo Programma quadro dell'Ue per 2,8 milioni di finanziamenti ottenuti. E' il primo bilancio dell'attività di Cerr, il Consorzio per la ricerca di Confindustria Emilia-Romagna, nato nel 2011 per mettere in contatto le aziende che necessitano di soluzioni innovative con il mondo della ricerca, le Università, altre aziende. Sotto l'egida del Consorzio sono stati sviluppati progetti di singole imprese per la produzione di una moto da strada elettrica a zero emissioni e rumore, per la creazione di farmaci da principi attivi naturali con impieghi anche nella cura dei bambini, per la realizzazione di microsensori ottici per macchine stampatrici e per l'utilizzo industriale di un materiale altamente innovativo, il grafene. "L'inaugurazione avviene a macchina già avviata - osserva il presidente di **Confindustria** Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini - il consorzio è stato creato dalle associazioni territoriali per met-

tere le aziende in contatto con il vasto mondo della ricerca, con partner internazionali, università e centri di ricerca, con un occhio anche alle fonti di finanziamento". Del resto, ribadisce Marchesini, "proprio nei momenti difficili occorre puntare sulla ricerca, perché è l'unico driver che ci può portare fuori dalla crisi".

Per Diana Bracco, vicepresidente per Ricerca & innovazione di **Confindustria** nazionale, quello realizzato in Emilia-Romagna "è un esempio a cui tutti devono tendere", soprattutto "in un momento difficile come questo, alle porte di un semestre che potrebbe essere il più grave della crisi, ma anche il più importante, perché potrebbe segnare l'inizio della ripresa". Una parte importante dell'attività di Cerr riguarda proprio la partecipazione ai bandi di finanziamento del trasferimento tecnologico. Peraltro, nell'ambito del bando Distretti 2, il consorzio gestisce direttamente tre distretti (materiali per la meccanica, materiali per la ceramica, farmaceutica e biotecnologie) per un ammontare complessivo di 2,3 milioni di euro, con i quali, tra le altre cose, promuovere 17 reti per la ricerca che coinvolgono 55 imprese.

Studiato l'utilizzo industriale di un materiale innovativo come il grafene



ADNKRONOS

RICERCA: BRACCO INAUGURA A BOLOGNA IL CERR DI CONFINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA

GIA' IN CORSO 25 PROGETTI D' INNOVAZIONE CON 250 AZIENDE COINVOLTE

Bologna, 5 mar. - (Adnkronos) - Gia' 25 progetti avviati, 250 aziende coinvolte, 2mila imprese contattate, 17 reti d' impresa attivate e 15 tavoli di confronto sulle tecnologie gia' messi in campo. Sono in numeri del Cerr, la societa' consortile di Confindustria Emilia Romagna dedicata alla ricerca, che e' stata inaugurata ufficialmente oggi a Bologna, nella sede di via Barberia 13, dalla vice presidente di Confindustria per la Ricerca e Innovazione Diana Bracco, insieme all' assessore regionale alle Attivita' Produttive Gian Carlo Muzzarelli e al presidente regionale dell' associazione degli industriali Maurizio Marchesini.

Il consorzio, in realta' operativo da circa 2 anni e mezzo, ha spiegato Marchesini, "e' stato creato per mettere in contatto il mondo dell' impresa e quello della ricerca, attraverso reti d' imprese, contatti con i partner internazionali, curando i percorsi per la ricerca dei finanziamenti, il tutto con attenzione alla massima riservatezza e all' inclusione anche delle imprese di piccole dimensioni". Un anello di congiunzione, dunque, che offra servizi per interfacciare il lavoro di laboratorio con le richieste di soluzioni utili per le aziende che vogliono innovarsi. "E' proprio nei momenti di crisi che si deve fare ricerca - ha aggiunto Marchesini - perche' questo e' il driver che puo' portarci verso la ripresa".

Svariati i campi di applicazione dei prototipi mostrati oggi, in occasione del taglio del nastro. Si va dalla moto elettrica, ai sistemi edilizi antisismici, dai prodotti naturali da utilizzare in cosmesi, medicina e farmacia, fino alle sperimentazioni sul grafene sfruttato in meccanica come lubrificante o per la sua conducibilita'. Ma ci sono anche progetti che riguardano i sensori ottici per la stampa e applicazioni per il comparto ceramico. (segue)

CRISI: BRACCO (CONFINDUSTRIA) , PER CRESCITA SI PRENDA SPUNTO DA NOSTRO DOCUMENTO "PROPOSTE PRAGMATICHE E DI BUONSENNO, CONFRONTO E' MANCATO SOLO CON 5 STELLE"

Bologna, 5 mar. - (Adnkronos) - "In Confindustria ne stiamo parlando". Cosi' la vicepresidente di Confindustria per la Ricerca e l' Innovazione Diana Bracco ha risposto ai cronisti che oggi, in conferenza stampa a Bologna, a margine dell' inaugurazione del Cerr, le chiedevano se ci siano da parte dell' associazione degli Industriali dei timori che la ripresa possa allontanarsi a causa dell' incertezza politica sul nuovo governo, dopo l' esito del voto.

Quanto alle mosse necessarie per combattere la crisi e aiutare

il mondo imprenditoriale, Bracco ha ricordato che "abbiamo presentato in campagna elettorale il documento ' Crescere si deve, crescere si puo' che e' molto articolato". "E' stato presentato a tutte le parti politiche, sono venuti tutti tranne il Movimento 5 Stelle - ha rimarcato - con cui non abbiamo avuto questo tipo di confronto. Ora bisogna vedere che cosa succede".

"Le nostre proposte erano molto pragmatiche e di buon senso - ha concluso - e credo che potrebbero essere una base" di riferimento per un intervento anti-crisi e pro crescita a livello nazionale. "Si potrebbe fare un estratto delle voci che abbiamo indicato - ha concluso Bracco - e condividerle perche' sono cose che servono per la crescita".

EXPO 2015: BRACCO, GRANDE PROGETTO NAZIONALE NON DEVE RALLENTARE

"PROMOZIONE ITALIA ALL' ESTERO E' UN LAVORO DA FARE A TEMPO PIENO"

Bologna, 5 mar. - (Adnkronos) - "Expo 2015 e' un grande progetto nazionale e questo non va mai dimenticato. Certamente siamo preoccupati se ci dovesse essere un rallentamento in un momento in cui siamo a due anni dalla data, non possiamo perdere un giorno". E' quanto ha affermato oggi a Bologna, il commissario generale per il padiglione Italia dell' Expo di Milano e vicepresidente di Confindustria per la Ricerca e l' Innovazione, Diana Bracco, rispondendo ai cronisti che le chiedevano se, con il cambio di presidenza alla Regione Lombardia decretato dal voto, ci sia un rischio di rallentamento dei lavori preparatori della kermesse espositiva mondiale.

"I commissari, me compresa, sono nominati dal Governo, cosi' come anche l' allora presidente della Regione Lombardia Formigoni" ha ricordato Bracco, sottolineando che "la parte che doveva curare lui era quella importante della promozione dell' Italia all' estero presso i Paesi aderenti e non ancora aderenti".

Questo lavoro di promozione oltre confine "sta diventando sempre piu' importante perche' noi siamo in dirittura di forte avvicinamento alla data dell' evento, per cui - ha concluso - li', secondo me, serve una persona che lo faccia davvero a tempo pieno".

RICERCA: BRACCO (CONFINDUSTRIA) , ANCHE LA P.A. DEVE INNOVARSI ' BISOGNA FARE SISTEMA E ANDARE A PRENDERE LA NOSTRA PARTE DI FONDI IN UE'

Bologna, 5 mar. - (Adnkronos) - "Come ha detto il presidente Giorgio Squinzi questa e' la crisi peggiore degli ultimi 50 anni e il semestre cui ci apprestiamo sara' piu' grave e piu' importante perche' potrebbe essere anche la rinascita dalla crisi". E' quanto ha sottolineato la vicepresidente di Confindustria per la Ricerca e l' Innovazione Diana Bracco, oggi a Bologna per il taglio del nastro del Cerr. "Lo sviluppo si fa basandosi sull' innovazione, tramite un

processo continuo e diffuso volto a penetrare le imprese di tutte le dimensioni, ma questo processo - ha rimarcato - deve permeare anche tutto il sistema pubblico e dell' amministrazione; questa e' la grave domanda che ci poniamo adesso".

"Le imprese sono costrette a fare innovazione di processo, di organizzazione e prodotto se vogliono rimanere sul mercato che e' molto severo e soprattutto sui mercati esteri" ha continuato la vicepresidente, sollecitando dunque il comparto pubblico a fare altrettanto.

"Nel rapporto con l' ultimo Governo abbiamo molto insistito su di un sistema di finanza per l' innovazione efficace e in linea con i principali Paesi competitori, quindi sul credito d' imposta strutturale, - ha ricordato - e abbiamo chiesto che quello per le commesse da aziende private alla ricerca pubblica fosse maggiorato, perche' diamo grandissima importanza alla collaborazione, al ponte tra pubblico e privato". (segue)

(Adnkronos) - Ma conta, secondo Bracco, anche tenere davanti a se' l' orizzonte europeo. "E' molto importante il ' gioco in Europa'" ha chiarito. Nel rimarcare che "siamo un Paese che sul tema dell' innovazione da' piu' di quanto prende e quindi dobbiamo modificare questo dato", su questo fronte, ha continuato Bracco, "Confindustria sta lavorando anche con il Ministero dell' Universita' e della Ricerca perche' dobbiamo strutturarci, diventare piu' bravi e andare in Europa dove ci sono molte risorse, come i circa 80 miliardi sul progetto Horizon 2020, e bisogna che si vada a prendere la nostra parte".

"Diamo atto al ministro Profumo di averci preparato a questa lotta in Europa attraverso il tema del bando Cluster che e' stata una sorta di palestra di esercizio per apprendere il nuovo concetto del lavorare in sistema e che all' Italia manca" ha aggiunto la vicepresidente degli industriali, ribadendo che "i cluster vanno migliorati", ma anche che "su questo l' Emilia Romagna ha lavorato moltissimo ed e' stata un esempio".

Quanto al prossimo futuro, su cui incombe l' incertezza della formazione del nuovo governo, il lavoro delle imprese prosegue. "Abbiamo una riunione con il ministero la prossima settimana proprio su Orizon 2020 - ha ricordato Bracco - e ci aspettiamo che ai provvedimenti citati si diano gli elementi per renderli veramente operativi". "Le imprese hanno lavorato fino ad adesso e continuano a lavorare, perche' sanno che l' innovazione e' necessaria se vogliono avere un futuro - ha concluso - e certamente ci aspettiamo un supporto anche dal Governo, specie per le Universita' che avranno il problema dei finanziamenti".

DIRE

IMPRESE. AZIENDA SPOSA RICERCA, NASCE MOTO SMOG & NOISE FREE

CONFINDUSTRIA PRESENTA BILANCIO DEL CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE

(DIRE) Bologna, 5 mar. - Circa 250 imprese coinvolte per oltre 2.000 interventi di supporto. Venticinque progetti presentanti in occasione di bandi europei, nazionali e regionali. Due progetti vincitori nel settimo Programma quadro dell'Ue per 2,8 milioni di finanziamenti ottenuti. E' il primo bilancio dell'attivita' di Cerr, il Consorzio per la ricerca di Confindustria Emilia-Romagna, nato nel 2011 per mettere in contatto le aziende che necessitano di soluzioni innovative con il mondo della ricerca, le Universita', altre aziende. Sotto l'egida del Consorzio sono stati sviluppati progetti di singole imprese per la produzione di una moto da strada elettrica a zero emissioni e rumore, per la creazione di farmaci da principi attivi naturali con impieghi anche nella cura dei bambini, per la realizzazione di microsensori ottici per macchine stampatrici e per l'utilizzo industriale di un materiale altamente innovativo, il grafene.

"L'inaugurazione di oggi avviene a macchina gia' avviata-osserva il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini- il consorzio e' stato creato dalle associazioni territoriali per mettere le aziende in contatto con il vasto mondo della ricerca, con partner internazionali, universita' e centri di ricerca, con un occhio anche alle fonti di finanziamento". Del resto, ribadisce Marchesini, "proprio nei momenti difficili occorre puntare sulla ricerca, perche' e' l'unico driver che ci puo' portare fuori dalla crisi".(SEGUE)

(DIRE) Bologna, 5 mar. - Per Diana Bracco, vicepresidente per Ricerca & innovazione di Confindustria nazionale, quello realizzato in Emilia-Romagna "e' un esempio a cui tutti devono tendere", soprattutto "in un momento difficile come questo, alle porte di un semestre che potrebbe essere il piu' grave della crisi, ma anche il piu' importante, perche' potrebbe segnare l'inizio della ripresa".

Una parte importante dell'attivita' di Cerr riguarda proprio la partecipazione ai bandi di finanziamento del trasferimento tecnologico. Peraltro, nell'ambito del bando Distretti 2, il consorzio gestisce direttamente tre distretti (materiali per la meccanica, materiali per la ceramica, farmaceutica e biotecnologie) per un ammontare complessivo di 2,3 milioni di euro, con i quali, tra le altre cose, promuovere 17 reti per la ricerca che coinvolgono 55 imprese. Due sono, invece, invece i progetti finanziati (300 milioni di euro) nell'ambito del progetto del Ministero degli Affari esteri Italia-Israele, mentre nei progetti europei Life+ e' partner di un piano da 730.000 euro (150.000 per le aziende emiliano-romagnole) sulla sperimentazione di tecnologie per l'abbattimento delle emissioni di mercurio in atmosfera. "I bandi sono stati un riferimento certo - ricorda l'assessore regionale alle Attivita' produttive, Giancarlo Muzzarelli - ora la sfida e' stare in Europa, non

possiamo permetterci di arretrare perché lì ci sono le risorse per il nostro futuro".

TMNEWS

Governo/ Confindustria Emilia: Da politica atto di responsabilità

Presidente Marchesini: Siamo preoccupati oltre le previsioni Bologna, 5 mar. (TMNews) - "Siamo preoccupati. Le nostre previsioni diventano ancora più pesanti in una situazione come questa". L'unico modo per uscire dalla crisi in cui è precipitata l'Italia, secondo gli industriali emiliano-romagnoli, è un "gesto di responsabilità" da parte della politica, per ricreare "stabilità al paese". Lo ha chiesto il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini, all'inaugurazione di "CERR-Confindustria Emilia-Romagna Ricerca". "E' ovvio che siamo preoccupati, perché tutte le nostre previsioni diventano ancora più pesanti in una situazione come questa - ha spiegato Marchesini in conferenza stampa -. A noi occorre stabilità, dobbiamo in qualche modo riuscire a ripristinare la materia prima del paese che è la fiducia, altrimenti non riusciamo a ricostruire il nostro futuro che deve puntare sul manifatturiero". Per questo "chiediamo alle forze politiche un grande atto di responsabilità. Il paese deve essere gestito".

Il presidente degli industriali ha ricordato i punti del "programma" presentato in campagna elettorale da Confindustria: "un progetto che guarda non solo le uscite ma anche le entrate, che è tutto teso alla crescita. Da questo si possono estrarre alcuni punti fondamentali: riduzione del cuneo fiscale contributivo; detassazione degli investimenti produttivi; pagamento dei debiti della PA, che sono una spina nel fianco; cura choc che faccia ripartire il grande malato dell'edilizia".